



# PERCEPTIONS

Policy Brief

Novembre 2022

## L'impatto delle politiche di immigrazione del Regno Unito sull'anti-schiavitù moderna

Dott.ssa Kahina Le Louvier, Università di Northumbria, Regno Unito.

Dott.ssa Karen Latricia Hough, Università di Sheffield Hallam, Regno Unito.

### Sintesi

Con il 69% delle segnalazioni al sistema di identificazione e supporto del Regno Unito provenienti da cittadini non britannici,<sup>i</sup> **la schiavitù moderna sembra essere strettamente legata alla migrazione internazionale**. Infatti, mentre la schiavitù storica è stata abolita, **sono rimasti sistemi di sfruttamento** che "riflettono un mondo industrializzato e sempre più globalizzato, in cui la migrazione di manodopera - quasi la metà della quale femminile - in contesti nuovi e sconosciuti la rende più vulnerabile alla schiavitù".<sup>ii</sup> Tuttavia, se i due fenomeni sono collegati, **il Regno Unito li ha affrontati in modi opposti**.

Con il **Modern Slavery Act del 2015**, il Regno Unito ha cercato di assumere un **ruolo guida a livello internazionale** nella lotta contro la schiavitù moderna, inserendola nell'agenda politica globale e promulgando una legislazione di riferimento per affrontarla. Allo stesso tempo, il Regno Unito ha continuato a intensificare il suo **approccio criminale all'immigrazione**. Tuttavia, come mostriamo in questo policy brief, le **politiche ostili sull'immigrazione** che limitano l'ingresso nel Regno Unito e i diritti legali, economici e sociali dei migranti, dei richiedenti asilo e dei sopravvissuti alla schiavitù moderna, **costituiscono una vulnerabilità per le persone che cadono in situazioni di sfruttamento**, minando il successo del Modern Slavery Act.

Per affrontare efficacemente la schiavitù moderna, è **necessario un approccio incentrato sulle vittime** che sposti l'attenzione **dal soccorso alla prevenzione**, attuando **politiche di immigrazione basate sui diritti umani** che attenuino le vulnerabilità che portano gli individui allo sfruttamento e ponendo **maggiormente l'accento sul ruolo delle imprese e delle istituzioni finanziarie**.

Nel 2022, i **Segretari agli Interni hanno inquadrato i sopravvissuti alla schiavitù moderna come "abusatori"** e la tratta come una questione che dovrebbe essere affrontata attraverso un rafforzamento dell'applicazione della legge sull'immigrazione. La schiavitù moderna è stata quindi spostata dal ministro per la tutela al ministro per l'immigrazione del Ministero dell'Interno. Poiché questi **approcci criminalizzanti all'immigrazione e alla schiavitù moderna** continuano a crescere a nuovi livelli nel Regno Unito e in altri Paesi europei, è importante evidenziare il **loro impatto sull'aumento dello sfruttamento e sull'indebolimento degli sforzi internazionali per combattere la schiavitù moderna**. Il presente documento contribuisce a questo sforzo, evidenziando le **alternative politiche delineate dalla ricerca accademica**.

## Introduzione

Nel 2015, il Regno Unito ha emanato il Modern Slavery Act, un testo legislativo di riferimento che mira a **contrastare la schiavitù, la servitù, il lavoro forzato e la tratta di esseri umani**.<sup>iii</sup> Questa strategia fa seguito all'adozione del **Protocollo di Palermo delle Nazioni Unite del 2000 sulla tratta di esseri umani**,<sup>iv</sup> che ha portato alla creazione del **Meccanismo Nazionale di Referral (NRM)**, un sistema progettato per **identificare e sostenere le vittime della tratta**.

Contrariamente alla legislazione europea, che si concentra principalmente sulla "tratta di esseri umani", la crescente evidenza dell'esistenza di forme di sfruttamento **diverse dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale** ha portato il Regno Unito a scegliere il termine "**schiavitù moderna**", che **comprende la schiavitù, la servitù, il lavoro forzato e obbligatorio e la tratta di esseri umani**.<sup>v</sup>

La legge sulla schiavitù moderna mira a:

- **Riunire i reati esistenti in un unico atto**
- Garantire che **gli autori dei reati di schiavitù moderna** siano **puniti con pene** adeguatamente severe.
- Rafforzare la capacità del tribunale di imporre **restrizioni agli individui** laddove sia necessario proteggere le persone dai danni causati dai reati di schiavitù moderna.
- Creare un **Commissario indipendente contro la schiavitù** per migliorare e coordinare meglio la risposta alla schiavitù moderna.
- Introdurre una **difesa legale** per proteggere le vittime dall'essere perseguite per alcuni reati che potrebbero essere state costrette a commettere come conseguenza diretta del fatto di essere state vittime.
- **Obbligare** il Segretario di Stato a **produrre una guida legale sull'identificazione delle vittime e sui servizi alle vittime**.
- Consentire al Segretario di Stato di emanare **regolamenti relativi all'identificazione e al sostegno delle vittime**.
- Prevedere la **presenza di difensori indipendenti per la tratta dei minori**
- Introdurre un nuovo **ordine di riparazione** per incoraggiare i tribunali a risarcire le vittime quando i beni vengono confiscati agli autori dei reati.
- Consentire alle forze dell'ordine di **fermare le imbarcazioni in cui si sospetta siano detenuti o trafficati schiavi**.
- Richiedere **alle aziende** di dimensioni superiori a una certa soglia di **dichiarare** ogni anno le **azioni** intraprese per garantire l'assenza di schiavitù moderna nelle loro attività o catene di fornitura.

La legge è stata descritta dai suoi promotori come "**leader mondiale**" e il Regno Unito ha cercato di svolgere un ruolo internazionale nell'affrontare il problema, stanziando **200 milioni di sterline di aiuti** per affrontare la schiavitù moderna a livello globale.<sup>vi</sup> Con la legge sulla schiavitù moderna e la relativa strategia, il Regno Unito ha effettivamente contribuito a **inserire il problema nell'agenda pubblica e**

**Schiavitù moderna** si riferisce a una situazione di sfruttamento che una persona non può rifiutare o lasciare a causa di minacce, violenza, coercizione, inganno e/o abuso di potere. Comprende il lavoro forzato, la servitù per debiti, il matrimonio forzato, la schiavitù e le pratiche analoghe alla schiavitù e la tratta di esseri umani.

**politica** e a istituire **processi** per affrontarlo. Tuttavia, la legge ha ricevuto valutazioni contrastanti ed è stata **criticata per la sua enfasi sulla criminalizzazione dei singoli trafficanti e per la mancanza di un sostegno completo e a lungo termine per le vittime.** <sup>vii</sup>

Inoltre, è stato dimostrato che **l'agenda anti-immigrazione** (comprese le **politiche sull'ambiente ostile**), attuata nello stesso periodo, **compromette la lotta contro la schiavitù moderna**, in quanto **trascura e aggrava "sia le situazioni lavorative che portano allo sfruttamento sia le barriere che esistono per mantenere tale sfruttamento"**. <sup>viii</sup>

In questo documento **riassumiamo gli effetti di queste agende conflittuali** e proponiamo **raccomandazioni politiche**, basandoci su **32 interviste approfondite** con operatori del terzo settore in prima linea, esperti politici e rappresentanti delle forze dell'ordine che lavorano nel campo della migrazione e della schiavitù moderna, condotte nel 2020 nell'ambito del **progetto PERCEPTIONS finanziato dall'UE.**

### Ambiente ostile

Insieme di politiche amministrative e legislative attuate dal 2012 dal Ministero dell'Interno, che mirano a rendere la vita nel Regno Unito il più difficile possibile per chi non ha un permesso di soggiorno.

## Risultati della ricerca

Nel complesso, gli esperti e gli operatori del settore della schiavitù moderna e della tratta intervistati nell'ambito di questa ricerca hanno considerato la **legge sulla schiavitù moderna un passo nella giusta direzione** e una buona politica sulla carta. L'uso da parte del Regno Unito del termine ombrello "schiavitù moderna" è stato considerato adeguato a coprire **tutte le diverse forme di sfruttamento**. Il MNR ha creato un'**infrastruttura necessaria per identificare e proteggere le vittime e il fatto che vi si possa accedere in diversi modi** (ad esempio, operatori sociali, autorità locali, rappresentanti delle OSC) è stato sottolineato come particolarmente utile.

### Problema chiave

Le politiche di immigrazione ostili del Regno Unito minano il successo dell'agenda sulla schiavitù moderna creando vulnerabilità allo sfruttamento.

Il quadro formale per l'identificazione e l'assistenza creato dalla legge ha portato alla definizione di un **periodo di recupero e di riflessione** e consente alle vittime di **comprendere meglio i propri diritti**. Sono stati compiuti progressi in termini di **procedimenti giudiziari senza vittime**, evitando di costruire casi che dipendono fortemente dal fatto che i sopravvissuti debbano passare attraverso il sistema giudiziario penale. La **Difesa della Sezione 45** ha anche dato alle persone che sono state costrette ad attività criminali una difesa che possono sollevare, che è stata particolarmente utile per i cittadini vietnamiti costretti a lavorare nelle piantagioni di cannabis.

Tuttavia, esperti e operatori hanno evidenziato una vera e propria **contraddizione tra l'agenda del Regno Unito sulla schiavitù moderna e il suo approccio all'immigrazione**, in quanto la criminalizzazione degli immigrati, compresi i richiedenti asilo, la limitazione dei percorsi legali verso il Regno Unito e la riduzione dell'accesso ai diritti legali, economici e sociali sono stati visti come strumenti aggiuntivi a disposizione dei trafficanti e degli sfruttatori per esercitare pressioni sulle vittime

e impedire a questi sopravvissuti di chiedere sostegno alle autorità.

Le politiche del Regno Unito in materia di **ambiente ostile** sono state ritenute in grado di minare gli sforzi del Regno Unito per affrontare la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani, creando **vulnerabilità** per le persone che cadono in situazioni di sfruttamento che riassumiamo di seguito.<sup>ix</sup>

- **Mancanza di percorsi legali per i lavoratori a basso salario e di accesso a uno status giuridico**

Gli esperti di schiavitù moderna spiegano che la **mancanza di percorsi per i lavoratori a basso salario** per venire a lavorare nel Regno Unito è una vera e propria svista, in quanto **lascia la strada ai trafficanti per colmare le lacune**. Poiché le opzioni legali per venire nel Regno Unito sono molto limitate, molte persone pensano che o restano nel loro Paese d'origine, senza soldi e senza poter provvedere alla famiglia, o partono e corrono il rischio di essere sfruttate.

*È davvero poco lungimirante da parte del governo britannico pensare che la gente non verrà se si chiude quella porta e si dice che non c'è un percorso per le persone poco qualificate, perché alla fine la gente troverà un'altra strada, e quei lavori esistono per quelle persone, quindi non ha senso. E senza un percorso chiaro, un percorso migratorio sicuro, si aprono le opportunità per le bande e i gruppi organizzati di colmare il divario. Oppure le persone trovano la loro strada e non trovano i sistemi di protezione di cui hanno bisogno, diventando sempre più vulnerabili allo sfruttamento. (Esperto di politiche anti-tratta)*

L'**unica opzione** offerta loro dalle autorità al momento dell'arrivo è quella di **chiedere asilo**, il che li porterebbe probabilmente a essere rimpatriati. Per questo motivo, molte persone **scelgono di rimanere "controllati"** e di **vivere senza documenti**, il che le rende vulnerabili allo sfruttamento. Una volta che si trovano in una situazione di sfruttamento, **non possono denunciarla alle autorità**, perché questo significherebbe molto probabilmente essere rimandati in un Paese in cui hanno accumulato debiti che non sarebbero in grado di ripagare lavorando in quel Paese, mettendo così a rischio loro stessi e le loro famiglie. In effetti, anche dopo essere state identificate come vittime di schiavitù moderna, le persone **non ricevono garanzie a lungo termine in termini di diritto di rimanere o di protezione**.<sup>x</sup>

*Arrivi nel Regno Unito, vieni contrabbandato, vieni qui per una vita migliore, e in realtà ti rendi subito conto che quella vita migliore non è una vita migliore perché vieni sfruttato. Ma hai la possibilità di scegliere [...]: 1) accetti lo sfruttamento che stai affrontando perché in questo modo potrai mandare un po' di soldi a casa alla tua famiglia e potrai anche ripagare il debito che la tua famiglia ha accumulato per averti fatto partire; oppure, 2) vai dalle autorità del Regno Unito e dici: "Guarda, questo è quello che pensavo sarebbe successo e in realtà mi sono ritrovato sfruttato e non voglio tornare a casa, perché se torno a casa sarò inseguito perché dovrò affrontare il debito". Una volta iniziato il percorso di ricerca dell'aiuto dell'autorità, non è possibile fermarlo. A meno che non si decida di sparire di nuovo, e la realtà è che si ritorna sotto traccia nella stessa situazione di sfruttamento. (Agente di polizia dell'unità schiavitù moderna)*

- **Visti di breve durata e per coniugi, permessi di lavoro limitati e criminalizzazione del processo di asilo**

I programmi di migrazione a breve termine e i visti legati a un unico datore di lavoro, come il **Seasonal Workers Pilot Visa Scheme** o il visto **Overseas Domestic Worker**, creano alti livelli di **dipendenza** e **possibilità di diventare privi di documenti**, il che aumenta la vulnerabilità a violenze, abusi e sfruttamento. Allo stesso modo, i **visti per coniugi, che sono legati al partner**, possono essere usati per intrappolare le mogli migranti nella servitù domestica.

Anche i visti a breve termine soggetti alla condizione del **No Recourse to Public Funds (NRPF)** sono importanti fattori di vulnerabilità, in quanto le persone che usufruiscono di questi programmi non hanno alcuna possibilità di opporsi allo sfruttamento e non hanno rimedi. Ciò crea un vero e proprio **squilibrio di potere tra il datore di lavoro e il lavoratore**.

## Nessun ricorso a fondi pubblici

Condizione imposta alle persone con permesso di soggiorno limitato che impedisce loro di accedere a determinati fondi pubblici (ad esempio, sussidi, assistenza ai senzatetto, alloggi sociali).

Lo stesso si osserva con le persone che arrivano con un visto di studio e che hanno una **restrizione sul numero di ore di lavoro**, e alcuni finiscono per lavorare nell'economia informale o in una situazione di **schiavitù da debito** per poter coprire le tasse studentesche. Per i **richiedenti asilo**, il fatto di **non poter lavorare** e di dover vivere con un sostegno molto limitato crea anche vulnerabilità allo sfruttamento, poiché **non hanno altra scelta che lavorare nell'economia sommersa**. Allo stesso modo, **l'assenza del diritto al lavoro per le persone che passano attraverso il MNR** può spingere le persone a tornare in situazioni di sfruttamento. I **trafficienti possono utilizzare queste politiche restrittive sull'immigrazione** per far sì che le persone lavorino per loro.

*A causa delle restrizioni nel Regno Unito, la maggior parte delle persone non può lavorare e questo può spingere le persone a lavorare in condizioni di sfruttamento perché non sono in grado di sopravvivere. Il sostegno all'asilo è molto limitato, quindi sarebbe un'altra vittima, perché le persone in cerca di protezione possono finire molto vulnerabili allo sfruttamento. (Esperto di politiche anti-tratta)*

*Un paio di anni fa abbiamo organizzato una tavola rotonda con un gruppo di sopravvissuti allo sfruttamento nel Regno Unito e abbiamo chiesto loro la loro opinione sulla risposta del governo britannico, e [...] una delle raccomandazioni politiche che ci hanno fatto è stata che l'impossibilità di lavorare durante il percorso del MNR ha davvero compromesso il loro recupero, non possono sostenersi da soli, non hanno accesso ai fondi. Non è in grado di raggiungere l'obiettivo che l'MNR si era prefissato. (Esperto di politiche anti-tratta)*

- **Paura e sfiducia nelle autorità**

I **raid e le operazioni di salvataggio** nei saloni di bellezza o nelle piantagioni di cannabis sembrano un sintomo di un'iper-sorveglianza dei migranti vietnamiti nel Regno Unito, che li ha **spinti ancora di più nella clandestinità**. Molte persone che si trovano in situazioni di sfruttamento **non si fidano della polizia**. Ciò è dovuto a esperienze negative con la polizia corrotta nel loro Paese d'origine, ma anche perché sono **"terrorizzati" e "pietrificati" dal Ministero dell'Interno** per il potere che detiene sulla loro vita, come ha detto un ex agente di polizia. Si ritiene che sia "nell'interesse pubblico che la polizia condivida con il Ministero dell'Interno le informazioni su individui sospettati di essere autori di reati di

immigrazione, nel perseguimento delle funzioni di entrambi gli organismi".<sup>xii</sup> Tuttavia, questo **obbligo di condivisione dei dati complica il lavoro della polizia** e può **danneggiare la fiducia** che intende costruire con le vittime. Inoltre, fa sì che le persone scelgano di rimanere in situazioni di sfruttamento, poiché la considerano un'opzione migliore rispetto al rimpatrio in un Paese in cui dovranno affrontare debiti e povertà. In questo modo, **la denuncia dello sfruttamento subisce ampi ritardi**, in quanto le persone tengono per sé le proprie esperienze fino a quando non si trovano di fronte alla minaccia di espulsione.

xii

*Una volta che la persona si rende conto che ciò che le è successo non è legittimo, se ha restrizioni sul visto o non ha una sorta di status qui, allora ha davvero paura di rivolgersi alle forze dell'ordine o di denunciare ciò che sta accadendo, non saprebbe dove denunciare, e i trafficanti fanno leva proprio su questo e dicono che non hai documenti, quindi dove andrai? E ti rinchiudono, o possono prendere i documenti di qualcuno. (Esperto di politiche anti-tratta)*

### ● Difficoltà a identificare le vittime e a farsi riconoscere come tali

Un'altra sfida affrontata dalle organizzazioni della società civile e dalla polizia riguarda l'**approccio di salvataggio** dell'agenda sulla schiavitù moderna. Questo approccio può **ostacolare l'identificazione e l'azione penale**, in quanto riflette un **punto di vista euro centrico** che non sempre riflette la realtà delle persone: guadagnarsi da vivere per sé e per la propria famiglia in modo **comparativamente migliore rispetto a quanto guadagnerebbero a casa**.

*Parliamo di vittime, ma chi è arrivato nel Regno Unito e ha accettato un lavoro per 3,50 sterline l'ora e lavora in condizioni disagiate, se parla con loro dirà: "So qual è il salario minimo, ma 3,50 è meglio delle 2 sterline che prenderei nel mio Paese. Le condizioni sono pessime dal punto di vista del Regno Unito, ma in realtà sono abbastanza felice, lasciatemi in pace [...] mantengo la mia famiglia, non sono davvero una vittima". (Agente di polizia nell'unità per la schiavitù moderna)*

Inoltre, questo approccio non tiene conto della **complessità dei meccanismi di sfruttamento**, in cui le **vittime possono essere sospettate e i sospettati possono essere vittime**. Le persone che hanno deciso volontariamente di pagare le reti criminali per venire nel Regno Unito e sono state sfruttate da una rete criminale possono finire per sfruttare altre persone, trovandosi intrappolate in situazioni molto complicate.

*Nella schiavitù moderna non esiste una vittima pura e nemmeno un sospetto puro. Perché non esiste un assoluto. Si può entrare nel Regno Unito da qualsiasi luogo e trovarsi in una situazione di sfruttamento: si è una vittima. Ma hai fatto quella scelta, quindi all'improvviso il tuo status di vittima verrebbe messo in discussione perché hai preso delle decisioni su ciò che ti è successo. Vi trovate in una situazione di sfruttamento e vi viene data l'opportunità di lavorare con i vostri sfruttatori sfruttando gli altri. Così si passa da vittima a sospetto, anche se per proteggersi dallo sfruttamento. (Ex agente di polizia nell'unità per la schiavitù moderna)*

### ● Mancanza di enfasi sullo sfruttamento del mercato del lavoro

Alcuni esperti hanno indicato che la legge sulla schiavitù moderna ha avuto effetti negativi, in quanto **non si è spinta abbastanza in là nell'affrontare lo sfruttamento del mercato del lavoro**. Una critica comune è stata la **mancanza di controllo, di applicazione della conformità, di incentivi e di sostegno**

**alle imprese per il rispetto dell'obbligo di pubblicare una dichiarazione annuale** che illustri le misure adottate per prevenire la schiavitù moderna nelle loro attività e catene di approvvigionamento.

*La sezione 54, la parte del Modern Slavery Act che riguarda l'obbligo di denuncia, presenta un'enorme lacuna: non ci sono sanzioni, non c'è nulla che incentivi le imprese a conformarsi e a voler fare la cosa giusta. Penso che sia stato miope supporre che le imprese avrebbero iniziato a fare la cosa giusta solo perché dovevano fare rapporto. In sostanza, non ha avuto l'impatto sperato. (Esperto di politiche anti-tratta)*

## Raccomandazioni

Questo documento ha dimostrato che le **politiche restrittive e criminalizzanti sull'immigrazione** attuate nel Regno Unito parallelamente alla Legge sulla schiavitù moderna **minano l'obiettivo della Legge sulla schiavitù moderna, creando ulteriori vulnerabilità per le persone che cadono nella schiavitù moderna e nella tratta**. Non si è tenuto conto dell'impatto reciproco della Legge sulla schiavitù moderna e della Legge sull'immigrazione, e le **politiche sull'immigrazione hanno creato uno scenario che offre agli sfruttatori ulteriori strumenti per controllare e costringere coloro che vengono sfruttati**. La legge sulla schiavitù moderna ha un impatto limitato a causa della duplice situazione in cui si trovano le persone sfruttate: non vogliono essere sfruttate ma non possono denunciarlo se non vogliono attirare l'attenzione delle autorità sul loro status giuridico. Il **rischio per le persone che denunciano** di essere vittime di schiavitù moderna è quello di essere **espulse e di ritrovarsi in un'altra posizione non sicura**, in un Paese in cui potrebbero non essere in grado di lavorare, di raggiungere uno standard di vita decente o di dover affrontare violazioni dei diritti umani.

In questa sede, evidenziamo le raccomandazioni politiche che mirano a promuovere l'agenda sulla schiavitù moderna attraverso un **approccio incentrato sulle vittime**, che vada oltre l'attenzione alla giustizia penale e prenda in considerazione le vulnerabilità che portano gli individui allo sfruttamento e le ragioni per cui le persone vogliono cogliere le opportunità di lavoro all'estero. Ciò comporta un **ripensamento delle politiche di immigrazione** e una **maggiore attenzione al ruolo delle imprese e delle istituzioni finanziarie**:

**1. Creare percorsi legali verso il Regno Unito**, compresi i visti per i lavoratori a basso salario e la possibilità di richiedere asilo nei Paesi di origine e di transito, al fine di facilitare la migrazione circolare e fornire alternative alle rotte del contrabbando e della tratta.

**2. Facilitare l'accesso e il rinnovo delle forme di permesso di soggiorno per** evitare che le persone diventino prive di documenti. Ciò include: 1) una maggiore flessibilità per le persone che possono cambiare datore di lavoro, rimanere nel Paese mentre cercano un nuovo lavoro e passare da un tipo di visto all'altro (ad esempio, coniuge, studente, lavoro), 2) lo snellimento del processo e 3) la riduzione dei costi per ottenere o rinnovare un permesso di soggiorno. La concessione di amnistie consentirebbe anche di ridurre il numero di persone che vivono senza documenti, riducendo così il numero di persone intrappolate in situazioni di schiavitù moderna perché prive di documenti.

**3. Garantire alle persone identificate come vittime della schiavitù moderna un maggiore sostegno, il permesso di soggiorno e il diritto al lavoro** per evitare di creare le condizioni precarie che portano molte persone a tornare in situazioni di sfruttamento.

**4. Attuare una rigorosa separazione tra il processo di denuncia di schiavitù moderna e l'applicazione delle norme sull'immigrazione** per ridurre i timori di criminalizzazione e deportazione, garantire il diritto di denunciare di essere vittime di un reato e ridurre il più possibile la durata dello sfruttamento.

**5. Decriminalizzare la migrazione** limitando la detenzione e l'allontanamento forzato, eliminando le politiche di ambiente ostile e la condizione di NRPF, fornendo pieno accesso ai diritti economici e sociali alle persone che non hanno un permesso di soggiorno o hanno un permesso di breve durata, per evitare che cadano in situazioni di sfruttamento.

**6. Privilegiare la prevenzione rispetto al soccorso, attribuendo ai governi, alle banche e alle imprese la responsabilità di creare un ambiente meno favorevole alla tratta di esseri umani.** Ciò significa rendere più difficile l'attività dei trafficanti di esseri umani (impedendo loro di muovere liberamente il denaro, di vendere prodotti senza chiedere nulla o di subappaltare a piacimento). Sostenere maggiormente le imprese nell'affrontare la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani nelle loro catene di approvvigionamento attraverso un sostegno finanziario, una guida e delle best practice condivise, ma anche attraverso meccanismi che le obblighino a indagare e a conformarsi. Poiché molte imprese che si basano sulla schiavitù moderna si sono spostate online (ad esempio, i bordelli che utilizzano AirBnB o *sex-worker* che utilizzano le webcam) e utilizzano valute virtuali come i bitcoin, rendendo il loro denaro molto più difficile da rintracciare, è necessaria anche una legislazione sulle valute virtuali che spinga a una maggiore trasparenza per facilitare il lavoro delle forze dell'ordine nelle indagini sulla tratta.

**7. Aumentare la collaborazione tra settori e Paesi.** Il lavoro della polizia è importante per identificare le vittime della schiavitù moderna e della tratta, smantellare e perseguire le reti criminali che sfruttano gli individui. Tuttavia, questo problema deve essere affrontato in collaborazione con altre organizzazioni, come le ONG, che possono iniziare a creare fiducia e trovare alternative che aiutino queste persone a fuggire da queste situazioni. La collaborazione è necessaria anche a livello internazionale. Le squadre investigative comuni sono considerate particolarmente efficaci, non solo per l'esercizio congiunto dell'azione penale, ma anche per l'opportunità di comprendere meglio l'esperienza di alcune comunità nel loro Paese d'origine. Anche il distacco di agenti di polizia di altri Paesi è considerato molto utile per comprendere il contesto culturale e svolgere le indagini in modo più efficace.

## Contatti

kahina.le.louvier@northumbria.ac.uk | k.hough@shu.ac.uk | [office@perceptions.eu](mailto:office@perceptions.eu)

## Per maggiori informazioni

[perceptions.eu](http://perceptions.eu) | [project.perceptions.eu](http://project.perceptions.eu)

## Riferimenti

- <sup>i</sup> UK Government. (2022). Modern Slavery: National Referral Mechanism and Duty to Notify statistics UK, end of year summary, 2021. <https://www.gov.uk/government/statistics/modern-slavery-national-referral-mechanism-and-duty-to-notify-statistics-uk-end-of-year-summary-2021>
- <sup>i</sup> Craig, G. (2017). The UK's Modern Slavery Legislation: An Early Assessment of Progress. *Social Inclusion*, 5(2), 16–27, p.18.
- <sup>i</sup> UK Government. (2015). Modern Slavery Act. <https://www.legislation.gov.uk/ukpga/2015/30/contents/enacted>
- <sup>i</sup> United Nations. (2000). Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime.
- <sup>i</sup> Walk Free Foundation. (n.d.). What is modern slavery <https://www.walkfree.org/what-is-modern-slavery/>
- <sup>i</sup> ICAI. (2020). The UK's approach to tackling modern slavery through the aid programme. <https://icai.independent.gov.uk/html-version/tackling-modern-slavery-through-the-aid-programme/>
- <sup>i</sup> Broad, R., & Turnbull, N. (2019). From Human Trafficking to Modern Slavery: The Development of Anti-Trafficking Policy in the UK. *European Journal on Criminal Policy and Research*, 25(2), 119–133.
- <sup>i</sup> Lightowlers, C., Broad, R., & Gadd, D. (2022). Temporal measures of modern slavery victimisation. *Criminology & Criminal Justice*, p.14.
- <sup>i</sup> See Bowling, B., and Westernra, S. (2020). A really hostile environment: Adiaphorisation, global policing and the crimmigration control system, *Theoretical Criminology*, 24(2), 163–183; Gadd, D., and Broad, R. (2018). Troubling recognitions in British responses to modern slavery, *British Journal of Criminology*, 58(6), 1440–1461.
- <sup>i</sup> Schwartz, K., and Geng, J. (2018). Reasserting agency: Procedural justice, victim-centricity and the right to remedy for survivors of slavery and related exploitation. *Journal of Modern Slavery* 4(2), 93–120.
- <sup>i</sup> National Police Chiefs' Council. (2022). Information sharing with the Home Office where a victim or witness of crime is a suspected immigration offender, p.4.
- <sup>i</sup> Lightowlers et al., 2022.



Riconoscimenti: Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione n. 833870.

**Disclaimer:** Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresenta in alcun modo l'opinione della Commissione europea o dei suoi servizi.